

GIUSTIZIA NEL MIRINO.

Nuovi corteggiamenti all'uomo simbolo di Mani pulite
La proposta del vice del Cavaliere. La Russa (An) da Davigo

Pellegrino (Pds): «Maggioranza restauratrice Biondi imbarazzato»

Ad un primo esame, il disegno di legge Biondi sulle carceri sembra muoversi verso la direzione di «una diminuzione del peso della carcerazione nel sistema complessivo delle pene».



Il pm di Milano Antonio Di Pietro

Nuova Costituzione: i «saggi» di Tatarella raccolgono solo no

Comitato di saggi per scrivere nuove regole presidenziali? Tatarella lancia l'idea, poi sembra pentirsi e dice che era solo un auspicio, non una proposta.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Governo, baruffa numero mille. E stavolta neanche su un disegno di legge o su un decreto.

Ma Di Pietro dribbla le avances

«Il governo? A me non ha chiesto proprio niente»

MILANO. E' l'una e mezza. Antonio Di Pietro esce dal suo ufficio con la mazzetta dei giornali sotto al braccio.

«La proposta di Tatarella? Non ne so niente, l'ho letta anch'io sui giornali». Antonio Di Pietro chiarisce che nessun esponente del governo lo ha contattato per sottoporli l'ipotesi di una sua partecipazione a una commissione.

Il nome di Di Pietro, come uomo simbolo di «Mani Pulite», ma a noi interessa una collaborazione con la Procura di Milano.

per iscritto il suo rifiuto, su un foglietto letto dopo l'incontro ai giornalisti: «Ho avuto l'onore di incontrare il presidente del Consiglio, al quale ho confermato che in questo momento ritengo doveroso rimanere al fianco dei colleghi della procura di Milano per portare a compimento il lavoro iniziato».

Non piace ai leghisti, dunque. E sembra piacere poco anche al partito del Presidente. Di Muccio, vicepresidente di Forza Italia alla Camera, per esempio, non è affatto convinto.

Dottor Di Pietro, che cosa ne pensa?

Non so neppure di che cosa si tratti. L'ho visto adesso sui giornali. Ma l'hanno già contattata, qualcuno ha formalizzato questa proposta?

SUSANNA RIPAMONTI

Di Pietro taglia corto e cambia subito argomento: «Avete visto? si ricomincia a lavorare» e allude alla tomata di interrogatori che ha messo in calendario in questi giorni, appena rientrato dalla ferie.

L'obiettivo sembrerebbe quello di agganciare i magistrati milanesi che conducono le inchieste sulla corruzione. Si chiede Di Pietro, ma ciò che conta è la legittimazione del governo da parte del pool anti-mazzetta: una missione che non sembra destinata al successo.

I toni fermi ma garbati della primavera scorsa avevano lasciato il posto a laceranti polemiche all'inizio dell'estate, quando la procura milanese, Di Pietro in testa, era scesa apertamente in campo contro il decreto salva-corrotti varato dal governo.

Questo, dal fronte della maggioranza. Le opposizioni. Berlinguer, capogruppo dei progressisti: «Vogliamo coinvolgere Di Pietro per due ragioni». La prima: «Distoglierlo dalle indagini di Mani pulite».

Adesso sto andando a mangiare, mi sono preso con me i giornali per capire cosa dicono. A me nessuno ne ha parlato, mi state informando voi.

Contatti ufficiali non ce ne sono stati, ma ieri il vicepresidente della Camera Ignazio La Russa, (Alleanza Nazionale) è andato a far

Berlusconi non si era dato per vinto: il 7 maggio, si era incontrato con Di Pietro a casa di Previti, ma il magistrato aveva messo anche

Una credibilità minacciata da tutto. Anche dalla querelle sulla giustizia. E non si sta parlando solo del decreto-carceri. Che pure è un bel magnifico, tanto che ieri Biondi, sempre a Telesse ha detto: «La vicenda può provocare una crisi? Temo di sì, ma spero di no».

Paura in Forza Italia per l'attivismo di An: la colpa è nostra, non siamo un partito

«Ma noi non siamo lo smoking della destra»

MILANO. In via dell'Umiltà e dintorni sono tutti d'accordo. Il problema numero uno? Il partito. Che poi s'interseca con quello del governo.

MICHELE URBANO

tu un assetto definitivo e un coordinatore-segretario potremo fronteggiare con maggiore incisività le diverse situazioni».



Pietro Di Muccio

rogenità di provenienze e talvolta inesperienza. C'è poi scarsa disponibilità all'obbedienza di partito che per giunta qui neanche esiste.

che c'è chi pensa che comunque sarà inevitabile. «E allora - si spiega in via dell'Umiltà - non sarebbe meglio se l'iniziativa la prendessimo noi e pilotassimo il rimpastino?».